

di Girolamo Lando Gastaldo della Procuratia di Ultra, ed ebbela nel 22 maggio 1600 con ducati 6000 di dote. Da essa acquistò figliuoli, Antonio, Paolo, e Benedetto. Visse Girolamo anni cinquantaquattro e mesi dieci; e morì in Padova nella sua Casa Grande l'anno 1610 a' 10 di agosto di febbre maligna in giorni sette, senza aver fatto testamento. Il cadavere fu poi trasportato a Venezia e sepolto presso gli altri Ramusii in questa chiesa di S. Maria dell'Orto. (1)

Di lui abbiamo:

1. La traduzione della *Guerra di Costantinopoli per la restituzione degl' imperatori Comneni fatta da' sig. Venetiani et Francesi, l'anno MCCIV. Libri sei di Paolo Rannusio Venetiano. In Venetia MDCIV. appresso Domenico Nicolini* 4. che abbiamo già accennata parlando di Paolo. Di pubblico comandamento il figliuol suo Girolamo mandò alle stampe quest'opera, avuto poco prima che il padre rendesse l'anima a Dio, acciò che con la sua vita non rimanessero sepolte le sue fatiche. Egli la dedica a Marco Contarini, e afferma d'averla egli stesso di latino tradotta in volgare per maggiore sodisfazione universale. Del 1609 poi diede alla luce l'originale latino di Paolo come si è veduto superiormente.
2. *Storia, o Cronaca di casa Ramusia* in fol. cart. Questo Codice manoscritto originale di mano dello stesso Girolamo, posseduto già dal celebre nostro Apostolo Zeno, oggidì è collocato nella Marciana libreria, ed ho potuto vederlo, ed esaminarlo per la nota cortesia del chiarissimo Bibliotecario D. Pietro Bettio. Comincia: *Ugolino Rannusio di Rimini* ec. e termina con sette alberi genealogici contenenti quello della casa Ramusia, e delle altre famiglie imparentate con essa le quali

sono *Navagero, Molino, Vidal, Torniben, Landi, Bonrizzo*. Giunge fino al 1607, dicendosi da Girolamo *ch'è pure gran consolatione de' viventi Rannusii che ... fin questo presente 1607 sia stato nella fameglia loro huomini d'eruditione*, essendo poi d'altra mano la giunta che spetta alla morte di esso Girolamo, che si dice malamente essere avvenuta nel 1610.

Il Tommasini (*Bibl. Patavinae mss. Utini* 1639. 4) a pag. 128 indica un codice: *Bruti epistolae a Ramusio traductae*. Non essendovi il nome di questo Ramusio non so a quale di essi spettì; ma forse al nostro Girolamo. Chi poi sia quel *Bruto* non saprei similmente dire, quando non fosse quel Veneziano letterato *Pietro Bruto* piovano di S. Ubaldo ed Agata del 1463 del quale ha scritta la Vita il p. degli Agostini nel Vol. II. pag. 495, e che ha alcune *Epistole latine*; oppure quell'altro pur Veneziano *Gianmichele Bruto* che fiorì alla metà del secolo XVI, che scrisse cinque libri di *Epistole latine*, e del quale vedesi un articolo nel *Dizionario Storico*. (Bassano 1796. T. III. pag. 584).

Del nostro Girolamo oltre la detta Cronaca mss. Ramusiana fa menzione Giambattista Contarini nella *Storia Veneta* (Venezia 1669. 4. Parte II. p. 179) Alessandro Vianoli (*Storia T. II. p. 357*) il Foscarini (*Lett. Veneziana Libro III. p. 281. 282. e Ragionamento p. 25*) Apostolo Zeno nelle lettere (*Volume sesto. Ven. 1785. pag. 56*) e nelle Annotazioni alla Biblioteca di Mons. Fontanini (Vol. II. ediz. 1755. 4. p. 220. e 275).

Compiuta così la illustrazione di questa casa, sottopongo a chiarezza maggiore un breve albero genealogico estratto dalla Cronaca suddetta, relativamente a' personaggi di cui qui ho parlato.

musia sulla quale queste parole leggevansi: *PAVLVS RAM | VSIVS IPR CO | NS. HIERON | FILIO P. 139 |*; e conghietture che la cifra 139 stia invece di 1139 facendo quindi risalire l'antichità della casa al secolo XII. Io credo peraltro che l'amor della famiglia abbia abbagliato lo scrittore della Cronaca, e che la lapide sia stata da esso o malamente letta, o sia di gran lunga errata nell'epoca, spettando essa certamente a Paolo I. Ramusio giureconsulto, del quale ho detto di sopra, che pone sepolitura a *Girolamo figliuol suo* che nell'Albero della famiglia è posto all'anno 1488.

- (1) La Cronaca Ramusia dice che morì in Padova a' X di agosto del 1610; ma leggendosi allo incontro ne' Necrologi della nostra chiesa di s. Provolo (*Lib. I. dal 1576. al 1669. oggi in s. Zaccaria*): *Adi 9. agosto 1611. È statto codotto da Padoa il corpo del clar.^{mo} s.^r Gerolemo Ramusio secretario de anni 55 in circa amalado za zorni 10 da febre*, devesi conchiudere che sbagliò tanto nel dì, che nell'anno della morte la Cronaca Ramusiana; nè me ne maraviglio essendo stata giunta da man differente nella Cronaca quell'annotazione.